



## Assemblea dell'Ordine dei giornalisti Trentino-Alto Adige/Südtirol

24 aprile 2021

### Relazione del presidente Mauro Keller

Stimate colleghe, stimati colleghi, il mio più sentito ringraziamento va anzitutto a coloro i quali hanno inteso oggi partecipare a questa assemblea che arriva a pochi mesi di distanza dall'ultima, come noto, svoltasi nel settembre scorso con un ritardo di circa sei mesi sulla data originariamente prevista, ritardo determinato dagli effetti della pandemia. Si tratta di una "prima volta" per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori da remoto e debbo dire che si tratta di una modalità necessaria ma che provoca in me, e credo anche in voi, non poco disagio e rammarico perché l'annuale assemblea è sempre stata un'occasione di incontro e confronto: elementi che via internet perdono molte delle loro positive peculiarità.

E si tratta anche di una "prima" per quanto riguarda le convocazioni tramite Pec. L'obbligo di essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata è stato assolto ormai da quasi tutti gli iscritti al nostro Ordine regionale: fanno eccezione una quarantina di colleghi a carico dei quali si dovranno attuare le misure previste dalla legge.

Il Consiglio regionale dell'Ordine si è riunito 10 volte nel 2020 e 5 in quest'inizio di 2021, quasi sempre da remoto e mi preme ringraziare calorosamente i colleghi consiglieri per il contributo offerto sempre con grande impegno e serietà. Grazie di cuore colleghi e grazie, se mi consentite, in particolare a Paola Sembenotti segretaria del Consiglio che meriterebbe un premio e ben più di una citazione per il lavoro svolto sempre all'insegna del più puro ma oneroso dei volontariati.

Mille grazie anche a Simonetta Pocher senza la quale semplicemente quest'Ordine regionale potrebbe chiudere i battenti. Entrambe sono insostituibili e la loro cortesia, specie innanzi alle mie molteplici richieste di aiuto, è tuttora sorprendente.

I numeri ci raccontano che l'albo vede iscritti attualmente 1.853 colleghi, 699 professionisti, 1.022 pubblicisti, 22 praticanti (e per una regione come la nostra non sono pochissimi), 100 gli iscritti all'elenco speciale e 10 giornalisti stranieri.

Il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni è negativo, un trend che si conferma: nella prima casella si legge il numero 43 nella seconda 57.

Ci hanno lasciato nell'ultimo anno colleghi di grande prestigio e fama: Alessandro Boato, Piergiorgio Cattani, Fulvio Dalri, Gianni Faustini, Sergio Ferrari, Alberto Frioli, Erika Gamper, Umberto Gandini, Tarcisio Gilmozzi, Cesare Maestri, Hugo Seyr e Nino Luigi Vascon in memoria dei quali vi chiedo di osservare un minuto di silenzio.

I numeri che vi ho citato prima raccontano poco di quello che però è successo nell'ultimo anno, segnato da una condizione, quella dettata dalla pandemia, per tutti noi inedita e che ha condizionato, e non poco, il regolare funzionamento dei nostri organismi di rappresentanza. A

- **ORDINE DEI GIORNALISTI**  
Consiglio regionale  
Trentino Alto Adige
  - **JOURNALISTENKAMMER**  
Regionaler Kammerrat  
Trentino Südtirol
  - **CIAMENA DI JORNALISĆ**  
Consej regional  
Trentin-Südtirol
- Via Grazioli, 5  
I-38122 Trento - Trient  
Tel. +39 0461 985385  
Fax +39 0461 234657  
segreteria@odgtaa.it  
odgtrentinoaltoadige@pec.it  
www.odgtaa.it



partire dall'impossibilità di svolgere le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale nell'autunno scorso e, lo ricordo, lo stesso dicasi per 18 dei 20 ordini regionali. Solo il nostro e quello della Sardegna scadranno infatti a giugno. Non sono mancate le polemiche e le frizioni; non vi nascondo che il clima è di grande tensione anche perché il dialogo tra gli ordini regionali e i vertici nazionali dell'Ordine è interrotto. La Consulta dei presidenti non viene convocata da lungo tempo, i nostri coordinatori hanno sporadici rapporti purtroppo con il presidente Verna che lo ricordo attualmente presiede un comitato esecutivo monco dopo le dimissioni di 4 dei nove componenti e i dimissionari non sono mai stati rimpiazzati. Dimissioni che sono arrivate in aperta polemica con una gestione non sempre lineare. Taluni tra voi potrebbero essere portati a ritenere che si tratti di semplici scaramucce tipiche delle viglie delle campagne elettorali: può anche essere. Il problema è che queste, chiamiamole, scaramucce hanno portato ad una certa qual paralisi sul fronte di quello che era da tempo necessario fare ed è necessario fare tuttora sempre che si sia ancora in tempo. Ovvero procedere ad una seria ipotesi di autoriforma o riforma dell'Ordine (la cui pressoché immutata legge istitutiva ha compiuto 3 mesi fa la veneranda età di 58 anni). Una riforma che auspicabilmente poggi le proprie basi su una revisione delle modalità di accesso alla professione che devono - ad avviso di chi vi parla - in qualche modo parificarsi o omologarsi a quelle che disciplinano quasi tutti gli altri ordini professionali. Ossia il giornalista deve avere una formazione più specifica (e penso a quella universitaria) rispetto a quella che gli è richiesta attualmente per arrivare a un esame di Stato che tra l'altro non costituisce un valido e adeguato strumento di valutazione delle capacità senza contare che c'è ancora una parte di iscrizioni all'albo, quelle dei pubblicitari, che avviene in seguito a una mera valutazione quantitativa più che qualitativa. Ecco nulla di tutto quello che c'era da fare con urgenza per giustificare ancora la nostra esistenza e fronteggiare gli attacchi di chi vuole che l'Ordine sia abolito, nulla dicevo è stato fatto. La prossima consiliatura nazionale mi auguro sia di rinnovamento e impostata su uno spiccato spirito riformatore. Non mi sento però di essere ottimista.

Ci sono stati e ci sono anche altri problemi legati in qualche modo all'impasse che caratterizza l'operato dei vertici nazionali: parlo della formazione professionale. Organizzare corsi da remoto è stata una sfida non facile da affrontare. Dico la verità: non eravamo pronti. Quando lo siamo stati ci sono state imposte limitazioni molto penalizzanti: il numero massimo di iscritti, soli 50, ma anche il fatto che non sia stato possibile, nonostante anche alcune mie personali sollecitazioni, introdurre un sistema che agevolasse gli iscritti in una regione a frequentare i corsi del rispettivo Ordine regionale di appartenenza. E così è accaduto, e accade quasi sempre, che ai corsi ideati e organizzati con molta fatica e impegno dal nostro Ordine regionale siano molte le iscrizioni da fuori regione e magari da regioni presso le quali si organizzano pochi corsi e talvolta addirittura a pagamento. Il nostro Ordine regionale non ha mai fatto pagare le iscrizioni ai corsi e spero possa continuare su questa strada; mi è di conforto da questo punto di vista la relazione allegata al bilancio tenuta dal nostro tesoriere.

Tornando alle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza dell'Ordine. Quelle nazionali potrebbero tenersi in settembre, condizionale d'obbligo, ricordo che il Consiglio del Trentino-Alto Adige è

- **ORDINE DEI GIORNALISTI**  
Consiglio regionale  
Trentino Alto Adige
  - **JOURNALISTENKAMMER**  
Regionaler Kammerrat  
Trentino Südtirol
  - **CIAMENA DI JORNALISĆ**  
Consej regional  
Trentin-Südtirol
- Via Grazioli, 5  
I-38122 Trento - Trient  
Tel. +39 0461 985385  
Fax +39 0461 234657  
segreteria@odgtaa.it  
odgtrentinoaltoadige@pec.it  
www.odgtaa.it



in scadenza. Il mandato si conclude a giugno ma sarebbe nostro intendimento semmai rimanere in carica qualche mese in più al fine di avere certezze sulla piattaforma che dovremo usare per il voto in forma ibrida e allo scopo anche di unificare le elezioni regionali con quelle per il rinnovo del Consiglio nazionale in seno al quale lo ricordo siamo rappresentati come Trentino-Alto Adige da tre colleghi (Augusto Goio, Markus Perwanger e Walter Filagrana) che ringrazio per la collaborazione.

Consentitemi un cenno anche riguardo alla situazione del giornalismo in Trentino Alto Adige.

Pressoché immutati direi il livello qualitativo offerto e il rispetto della deontologia, ma quest'ultimo tema sarà approfondito dal Presidente del Consiglio di disciplina Alberto Folgheraiter.

La crisi del settore continua a farsi sentire: segnali preoccupanti, e forse è un eufemismo, arrivano e ormai non sono una novità dai bilanci dell'Inpgi e onestamente una soluzione percorribile non è ancora alle viste e in parte qualche nube si addensa anche dalla Casagit.

La pandemia ha messo in difficoltà molti colleghi: penso in particolare ai free lance, a coloro i quali svolgevano l'attività di uffici stampa di eventi sportivi o legati al turismo e che sono fermi da tempo. Mi auguro, come da noi sollecitato, che possano essere previsti adeguati ristori.

Il mio pensiero più triste e sinceramente addolorato va ai colleghi del Trentino: dopo la chiusura improvvisa della testata la stragrande maggioranza di loro è senza occupazione. Lo sapete tutti: per un giornalista trovare spazio nel mondo del lavoro attualmente, o meglio da parecchi anni, è un'impresa ardua e altrettanto difficile è una riconversione professionale. Spesso sappiamo fare solo questo mestiere, vogliamo fare solo questo mestiere e quasi sempre non ne sappiamo fare altri. Le luci sulla vicenda del Trentino si sono spente troppo in fretta: grande attenzione nell'immediatezza dei fatti, anche la politica si era fatta sentire con iniziative peraltro non proprio efficacissime come l'audizione in Consiglio provinciale a Trento che ho trovato piuttosto deludente nello svolgimento e negli esiti. E poi: il silenzio assoluto sui colleghi, sulle loro vicissitudini e la loro sorte. E mettendomi nei loro panni credo che questo silenzio sia molto mortificante. Più tardi vorrei riaccendere le luci su questa vicenda invitando a intervenire Paolo Morando.

Mi avvio a concludere. Vorrei rivolgere un appello a tutti i colleghi: negli ultimi anni abbiamo difeso la nostra professione sottolineando la necessità di un'intermediazione tra il dato, la notizia e il fruitore. Per evitare - abbiamo detto - che il potere, la politica salti a piè pari il nostro filtro rivolgendosi al cittadino direttamente, raccontando ciò che più li aggrada e più li consente di conquistare facili consensi. Ebbene non rinunciamo però noi autonomamente alla nostra funzione di filtro: io osservo con estrema preoccupazione, per esempio, il proliferare televisivo di dichiarazioni autoprodotte, anche con il telefonino, dal politico di turno che spesso dice delle banalità non rispondendo ad alcuna domanda ma rispondendo alla sola necessità della testata di riempire una casella. Non è facendo dei puzzle di vuote dichiarazioni che assolviamo al nostro prezioso compito che è anche quello - come ha detto Papa Francesco - di "consumare le soles delle nostre scarpe"; per raccontare storie. E' l'unica maniera per riconquistare credibilità, autorevolezza e i tanti lettori o telespettatori o radioascoltatori persi per

- **ORDINE DEI GIORNALISTI**  
Consiglio regionale  
Trentino Alto Adige
  - **JOURNALISTENKAMMER**  
Regionaler Kammerrat  
Trentino Südtirol
  - **CIAMENA DI JORNALISĆ**  
Consej regional  
Trentin-Südtirol
- Via Grazioli, 5  
I-38122 Trento - Trient  
Tel. +39 0461 985385  
Fax +39 0461 234657  
segreteria@odgtaa.it  
odgtrentinoaltoadige@pec.it  
www.odgtaa.it



strada da qualche decennio a questa parte. E che adesso, ancora più di prima, hanno alcuni buoni motivi per lasciarci se ci limitiamo a scrivere il giorno dopo quello del quale sono già venuti a conoscenza il giorno prima grazie alle nuove tecnologie. Nuove tecnologie che permettono a chiunque di sentirsi giornalista pur non essendolo. Cerchiamo allora di far valere la nostra preparazione, la nostra precisione e la nostra capacità di approfondire. Raccontiamo più storie e evitiamo il più possibile il copia-incolla.

Mi sento di lanciare un'altra esortazione, senza alcuna volontà di insegnare qualcosa. Sui fatti di cronaca specie giudiziaria teniamo sempre altissima l'attenzione sul rispetto della persona. Vittima o carnefice che sia. Atteniamoci ai criteri di continenza e pubblico interesse o pubblica utilità il più rigidamente possibile. Non è vero che dobbiamo dare in pasto a tutti i nostri fruitori ciò che solo una minima parte di loro, quella interessata all'aspetto morboso delle vicende, vuole sentirsi raccontare. Quasi sempre, aggiungo, basterebbe solo chiedersi che effetto ci farebbe leggere certe cose se fossimo noi i protagonisti delle storie che raccontiamo.

La crisi dell'editoria è certo legata a filo doppio a quella economica, ma è frutto anche o forse soprattutto di quanto accaduto intorno a noi e da noi non è stato compreso. Non è ancora troppo tardi per una piccola grande rivoluzione che ci porti a riacquisire l'autorevolezza dei colleghi che ci hanno preceduto nelle passate generazioni. Il giornalista era visto come un professionista da rispettare, quasi indiscutibile. Spiace constatare che non è più così; è di sollievo credere che potrebbe tornare ad essere così, noi volendo.

Grazie.

- **ORDINE DEI GIORNALISTI**  
Consiglio regionale  
Trentino Alto Adige
  - **JOURNALISTENKAMMER**  
Regionaler Kammerrat  
Trentino Südtirol
  - **CIAMENA DI JORNALISĆ**  
Consej regional  
Trentin-Südtirol
- Via Grazioli, 5  
I-38122 Trento - Trient  
Tel. +39 0461 985385  
Fax +39 0461 234657  
segreteria@odgtaa.it  
odgtrentinoaltoadige@pec.it  
www.odgtaa.it